

I saggi



Oligo Editore è un marchio de Il Rio Srl
© 2021 Il Rio Srl, Mantova

Direzione Editoriale: Corso Cavour 10, Verona
Redazione: Via Principe Amedeo 38, Mantova
Libreria: Piazza Mantegna 6, Mantova
www.oligoeditore.it | info@oligoeditore.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

La presente opera è frutto della fantasia dell'autore, ogni riferimento a fatti e persone reali è del tutto casuale.

Progetto grafico: NICOLA SACCHI

Referenze fotografiche

Quando non specificato le fotografie provengono dall'archivio dell'autore.

p. 89: Carlo Moretti

p. 129: recensione su www.amazon.it di Eleonora Lilith D'Elia

L'autore è disponibile per gli eventuali detentori di diritti.

Davide Bregola

I Solitari

Scrittori appartati d'Italia



Intro

Scrittori rintanati. Scrittori finiti chissà dove. Ho sempre apprezzato le persone che spariscono, che non si fanno trovare, non mettono ogni giorno al centro della loro agenda una modalità per comparire. Ho sempre apprezzato le persone che escono dai radar, figurarsi se non apprezzo gli scrittori introversi, appartati, in disparte, riservati. È così che è nata l'idea di fare ritratti a diversi scrittori e scrittrici che magari hanno pubblicato per grandi editori, ma poi non si sono spesi più di tanto, non hanno sgomitato per uscire dalla tana e sono ancora lì, indefessi, che pubblicano, credono nella letteratura, inventano storie. Qualcuno le legge, altri no. Non cercano *followers*, non hanno *filter bubble* ideali e per questo non saranno mai “alla moda” né fuori moda. Per comprendere questo concetto vedere la differenza tra alta moda e *pret a porter*, prego.

Alcuni di loro hanno fatto pochi libri, raggiungendo successi invidiabili. Altri sono rimasti nella nicchia sotterranea di qualità, consapevoli o meno di poter pubblicare per grandi editori ma scegliendo

altro. A me piace pensare siano autori sotterranei, da scoprire. Per trovarli bisogna scavare e non è detto che le loro opere ti accolgano. Molti di loro li ho frequentati, osservati, sono stato attento alle loro vite. L'ho fatto spesso per lavoro, altre volte per caso. Li ho letti tutti con attenzione, consigliati, riletti. Ci ho pure litigato. È nata una rubrica sulle pagine culturali de "Il Giornale", nella quale al mercoledì usciva un ritratto. L'abbiamo chiamata *I solitari: scrittori appartati d'Italia*.

Nella mia testa c'era l'intenzione di rendere "epica" la figura dello scrittore "distante", isolato, fuori mano pur non essendo fuori dal mondo. Lo scrittore: un ruolo così fuori moda da rischiare di essere un ruolo invidiabile.

In questo scorcio di XXI secolo è così difficile essere presenti a bassa intensità... Se fossi uno del marketing scommetterei sugli scrittori perché quella dello scrittore è una figura poco o nulla inflazionata rispetto ad altri ruoli. La mente degli scrittori. L'immaginario degli scrittori. Ne verrebbero fuori delle belle. Con la rubrica mi sono arrivati molti messaggi di persone. Si presentavano dicendo: «Sono anche io un solitario!» Erano tutti dei semplici sconosciuti. Il solitario si rintana, può essere considerato un irregolare, un appartato, ma non è certo uno sconosciuto. A dirla tutta, questi solitari spesso sono gli

artisti migliori. Almeno per me. Con tutto che adoro anche gli sconosciuti, le persone anonime, chi vaga in incognito. Massimo rispetto!

Poco tempo fa ho letto su un muro la scritta «*In the future, everyone will be anonymous for 15 minutes*» e l'ho trovata geniale, soprattutto perché sovverte amaramente quella frase ben più famosa di Andy Warhol «*In the future, everyone will be world-famous for 15 minutes*». Ecco, secondo me questi solitari l'hanno capito da un pezzo che il vero privilegio, oggi, è agire in solitaria, senza far parte di compagnie di giro. Senza presenziare in ogni dove. Senza compilare fascette o quarte di copertina per chicchessia. Scrivere e basta, oppure nemmeno quello. Essere scrittori nell'animo. Solitari. Appartati. In Italia. *I solitari* è un libro di critica gonza, che prende le mosse dal *gonzo journalism*. Spero di essere riuscito a essere un vero gonzo. Ho scritto di loro con l'ambizione di stanarli almeno per un po'. Io, se mi mettessero su un libro di ritratti di scrittori appartati, ne sarei veramente fiero. Le ho sparate grosse, e chi s'è visto s'è visto.

D.B.

INDICE

Intro	5
Gavino Ledda il muflone	11
Francesco Permunion il <i>furioso!</i>	19
I vestiti addosso di Susanna Bissoli	27
Vincenzo Pardini coi baffi alla cinghiale	35
Gli sdentati di Rocco Brindisi	43
Stefano Benni il lupone	51
La Covito tra le insegne dei centri massaggi	59
Vitaliano Trevisan sta nervoso	67

Lara Cardella al Giallozucca	75
Giovanni Lindo Ferretti col bicchiere di plastica	83
Ugo Cornia <i>sbigolato</i>	91
Busi e il coniglio alla cacciatore	99
Barbolini e l'algoritmo	107
Comiche con Celati	115
Grazia Verasani fuma come Sartre	123
Bio	131